

PATRIMONIO

Italia nostra, Wwf Trentino, comitato Olivaia e comitato Sviluppo sostenibile lanciano una raccolta firme per lo storico palazzo e il meraviglioso parco di proprietà provinciale

Villa «Angerer» luogo del cuore

Appello al voto al concorso del Fondo ambiente italiano

Una raccolta firme per salvare Villa Angerer. L'hanno lanciata **Italia nostra**, Wwf Trentino, comitato Olivaia e comitato Sviluppo sostenibile. L'appello è di partecipare al concorso «I luoghi del cuore» (il voto sul sito) indetto ogni anno a livello nazionale dal Fai, il Fondo ambiente italiano.

Villa Angerer, conosciuta in passato anche come Sanaclero, lo splendido palazzo storico con meraviglioso parco nel cuore di Arco, a Vigne, è in stato di abbandono. Da decenni ormai. Fa capo alla Provincia di Trento attraverso la sua immobiliare. «La storica villa di Arco di tradizione austro-ungarica con giardini paragonabili a quelli di Trauttmansdorff di Merano - si legge nel manifesto che chiama a raccolta gli arcensi e i trentini - è lasciata nel degrado e nell'abbandono più totale in attesa di un'inevitabile e vergognosa demolizione». Segue l'invito a firmare sul sito luoghi-delcuore.it.

Il palazzo venne costruito nel 1873 da Giovanni Angerer, un imprenditore immobiliare di Innsbruck, con forme e decorazioni in stile romantico e un'imponente scalinata. Gli Angerer mantennero la villa fino al 1935,

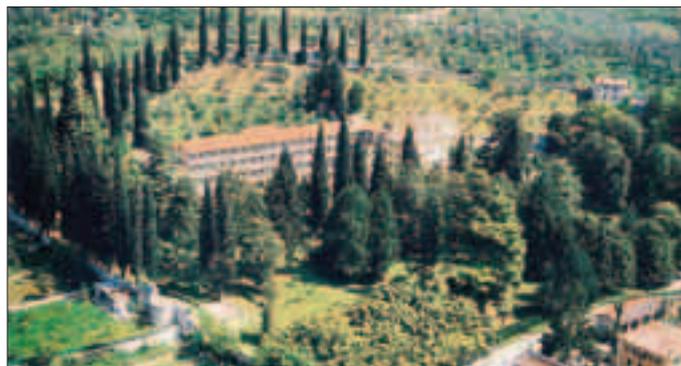
quando la vendettero all'Istituto Fides, fondazione del Clero di assistenza ai religiosi. L'Istituto volle trasformare il compendio in un sanatorio per pazienti religiosi ammalati. Nel 1970 il Sanaclero cessò ogni attività e venne acquisito dall'Ente Ospedaliero provinciale Luciano Armani, che aveva pianificato di lasciare il centro cittadino e passare nella periferia verde. Ma il trasferimento non avviene mai. Il Sanaclero restò inattivo per 7 anni, finché nel 1980 entrò a far parte del patrimonio della Provincia. Senza essere mai usato.

Di notevole pregio l'ampio parco, circa 30.000 metri quadri, con piante rare ed esotiche ormai secolari. Purtroppo versa in uno stato di abbandono tale da mettere a rischio l'intera struttura. «La Provincia - secondo i promotori - intende disfarsene in favore del miglior offerente, anziché aprire al pubblico un tale tesoro».

L'area è sottoposta a vincolo di tutela diretta e indiretta in quanto patrimonio culturale e ambientale, in base al decreto legislativo 42 del 22 gennaio 2004: ogni decisione deve passare al vaglio della preventiva autorizzazione degli organi pro-

IL COMPENDIO

Nell'ampio e meraviglioso parco si trovano alberi della canfora, cipressi e i cedri (sia del Libano, sia dell'Atlante, sia dell'Himalaya), camelie, cameciparis, magnolie e anche una imponente quercia da sughero ed un eucalipto monumentale. Il palazzo e il parco vennero costruiti nel 1873 da Giovanni Angerer



Nelle foto di Andrea Zanchi gli esterni di Villa Angerer con il suo bellissimo parco e una foto d'epoca



vinciali competenti. Il vicesindaco e assessore al «recupero grandi volumi» Stefano Bresciani (Patt) ricorda che la destinazione del compendio è di «interesse pubblico e sociale». E «se si vuole fare un ragio-

namento su Villa Angerer - sostiene - occorre prima rimettere in moto l'Amsa (società di servizio del Comune), attraverso

la quale si potrebbe avviare un dialogo con la Provincia in chiave di compensazione: coinvolgere cioè i privati nella ri-

strutturazione e dare loro in cambio terreno edificabile alle Braille o alle ex scuole di Vigne». Intanto la sottoscrizione è lanciata. Perché diventi un «luogo del cuore» non solo per Arco ma per tutto il Trentino e l'Italia.